

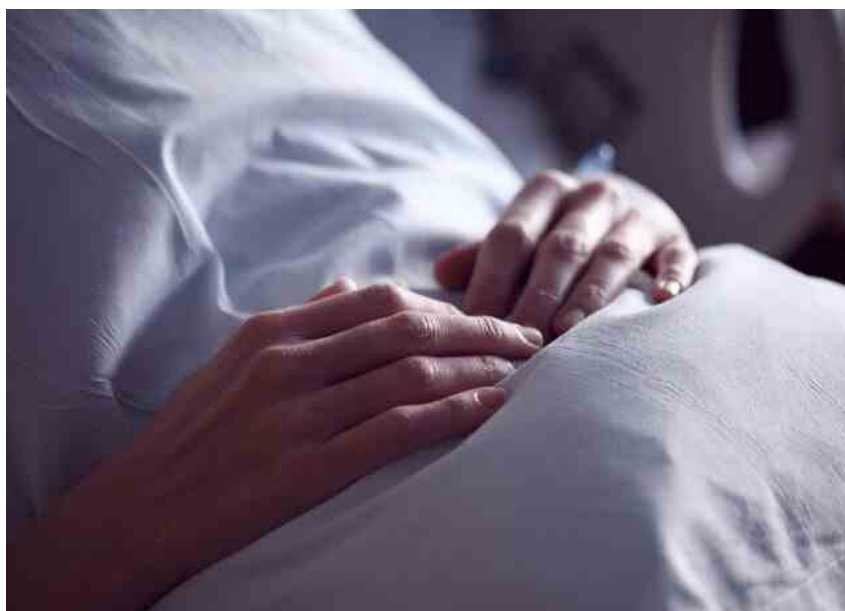
[Contatti](#)
[CSV Lazio](#)
Retisolidali
 storie di volontariato

 RIMANI AGGIORNATO
 SEGUI LA NEWSLETTER

ISCRIVITI ORA!


[SOCIETÀ](#)
[AMBIENTE E SVILUPPO](#)
[MONDO](#)
[PROTEZIONE CIVILE](#)
[SALUTE](#)
[SPORT](#)
[CULTURA](#)
[SCENARI](#)
[COMUNICAZIONE](#)
[VOLONTARIATI](#)
[GIOVANI](#)

LEA, DIECI ANNI TRA LUCI ED OMBRE



LEA, DIECI ANNI TRA LUCI ED OMBRE

In un report della Fondazione GIMBE lo stato dei livelli essenziali di assistenza negli ultimi dieci anni. Evidente una questione meridionale anche in sanità. Gimbe auspica una maggiore collaborazione tra Stato e Regioni

di [Giorgio Marota](#) -- 30-12-2022 -- Da Non Perdere, Salute, Scenari

I servizi sanitari mediamente più efficaci si trovano in Veneto, Toscana ed Emilia Romagna, mentre in zona rossa ci sono Molise, Calabria e Sardegna. La Regione Lazio, dopo le inadempienze che hanno portato al commissariamento del 2008 e il successivo piano di rientro attivato nel 2021, si colloca in 10a posizione. Questo il quadro delineato dal **LEA**, lo strumento per valutare l'efficacia della sanità regionale, relativo all'anno 2019. LEA sta per **Livelli Essenziali di Assistenza**, cioè le prestazioni e i servizi che il servizio sanitario è tenuto a fornire a tutti i cittadini, gratuitamente o dietro pagamento di un ticket. Sono tre i livelli oggetto di valutazione di questa analisi: la prima macroarea è la "prevenzione collettiva e sanità


**CSV
LAZIO**
 Centro di Servizio
 per il Volontariato

**FUTURO
EUROPA**

**STORIE DI
SERVIZIO CIVILE**

**I GOAL
2030**

**STOP
POVERTÀ
EDUCATIVA**

**CSV
LAZIO**
[Roma e provincia](#)
[Latina e provincia](#)
[Frosinone e provincia](#)
[Viterbo e provincia](#)
[Rieti e provincia](#)

Le ultime comunicazioni

COMUNICARE LA GRATUITÀ. RACCONTARE LA

pubblica” (prevenzione e controllo delle malattie, screening, programmi vaccinali, tutela degli ambienti e dei luoghi di lavoro, sicurezza alimentare), la seconda è chiamata “assistenza distrettuale” (assistenza sanitaria di base, emergenza sanitaria territoriale, assistenza farmaceutica e specialistica ambulatoriale, sociosanitaria), mentre la terza è la cosiddetta “assistenza ospedaliera” (pronto soccorso, ricovero ordinario, day hospital, riabilitazione e lungodegenza, attività trasfusionali, trapianti).

Lea: il Lazio tra i primi dieci

PREVENZIONE		DISTRETTUALE		OSPEDALIERA	
Regione	Punteggio	Regione	Punteggio	Regione	Punteggio
Umbria	95,7	Veneto	93,6	P.A. di Trento	97,0
Emilia-Romagna	94,9	Emilia-Romagna	94,5	Emilia-Romagna	94,7
Veneto	94,1	Piemonte	90,0	Toscana	91,4
Lombardia	92,0	Toscana	90,5	Umbria	90,0
Piemonte	91,7	Marche	85,5	Veneto	86,7
Toscana	90,7	Lombardia	85,5	Lombardia	86,0
Marche	89,5	Liguria	85,5	Piemonte	85,8
Lazio	88,2	Friuli Venezia Giulia	78,4	Marche	82,8
Abruzzo	82,8	P.A. di Trento	75,1	Friuli Venezia Giulia	80,6
Liguria	82,1	Abruzzo	74	Basilicata	73,5
Puglia	81,6	Puglia	74	Liguria	73,0
Friuli Venezia Giulia	80,6	Lazio	73,5	Abruzzo	73,8
Campania	70,0	Sicilia	72,5	P.A. di Bolzano	72,8
P.A. di Trento	70,0	Molise	70,1	Lazio	72,4
Sardegna	70,0	Umbria	68,0	Puglia	72,2
Basilicata	70,0	Campania	67,6	Basilicata	70,0
Valle d'Aosta	72,2	Sardegna	61,7	Sardegna	66,2
Calabria	59,0	P.A. di Bolzano	55,5	Valle d'Aosta	62,6
Sicilia	68,2	Basilicata	50,2	Campania	60,4
P.A. di Bolzano	55,5	Valle d'Aosta	49,1	Molise	60,7
				Calabria	47,4

*Nel punteggio dell'assistenza distrettuale è stato inserito il valore medio delle performance cronici con l'indicatore HES-3 (Tabella 304C).

Tabella 3.7. Nuovo Sistema di Garanzia: risultati della sperimentazione 2019

Classifiche per singole aree 2019

è ancora disponibile nonostante il DM 12 marzo 2019 ne disponga la pubblicazione sul sito del Ministero della Salute entro il 31 dicembre dell'anno successivo a quello di riferimento della valutazione (ovvero per l'anno 2020 entro il 31/12/2021). L'ultima rilevazione disponibile è dunque quella del 2019, che posiziona sul podio dei virtuosi Veneto, Toscana ed Emilia Romagna, con 17 regioni risultate adempienti al LEA. Nel dettaglio della griglia, in 10 raggiungono un punteggio superiore a 200 (Veneto, Toscana, Emilia-Romagna, Lombardia, Marche, Umbria, Liguria, Friuli Venezia Giulia, Abruzzo e Lazio), altre 7 (Puglia, Piemonte, Provincia autonoma di Trento, Sicilia, Basilicata, Campania e Valle d'Aosta) si collocano in un punteggio compreso tra 200 e 160, cioè a un livello minimo accettabile, mentre la Provincia autonoma di Bolzano, il Molise, la Calabria e la Sardegna si trovano sotto quota 160, cifra indicativa di numerose criticità. Molise e Calabria risultano quindi “inadempienti”, mentre le altre due non sono sottoposte a verifica essendo garantita loro una maggiore autonomia.

Spacchettando le tre aree (prevenzione, distrettuale, ospedaliera) secondo il **Nuovo Sistema di Garanzia (NSG)** che utilizza un set di 88 diversi indicatori per definire la “Griglia LEA”, si individuano aree di criticità e punti di forza di ciascun territorio. Abbiamo quindi tre diverse classifiche per il 2019. Nella prevenzione, ad esempio, è in testa l'Umbria, seguita da Emilia Romagna e Veneto; nell'area distrettuale la graduatoria premia Veneto, Emilia Romagna e Piemonte; nell'area ospedaliera spiccano invece PA di Trento, Emilia Romagna e Toscana. Qualche considerazione: l'Emilia Romagna è la più costante (2° in tutte e tre le graduatorie), il Veneto scende dal podio solamente nell'area ospedaliera senza però allontanarsi troppo (5°), la Calabria è rispettivamente terzultima, quartultima e ultima, l'Umbria oscilla tra il 1°,

SOLIDARIETÀ PER NON PERDERNE IL SENSO

REDATTORE SOCIALE RISCHIA LA CHIUSURA: SAREBBE UN IMPOVERIMENTO PER TUTTI

COORDOWN: L'AMORE HA BISOGNO DI SPAZIO

PARENT PROJECT APS: IL VOLONTARIATO COMUNICA FINALMENTE IN MODO NUOVO

Argomenti

ambiente beni comuni carcere cinema comunicazione covid19 Csv cultura diritti disabili donne europa famiglia giovani giustizia immigrazione infanzia informazione integrazione istituzioni lavoro legalità libri migranti pace partecipazione periferie politica povertà povertà educativa pubblica amministrazione Rom Roma salute salute mentale scuola servizio civile solidarietà sport sviluppo territorio Terzo settore valori volontariato welfare

Per accedere a maggiori finanziamenti dello Stato, le regioni devono rispondere ogni anno a una serie di adempimenti. Un limite piuttosto evidente per chi ha il compito di sorvegliare è rappresentato dai ritardi con cui vengono pubblicati i report; il monitoraggio ufficiale del 2020, ad esempio, non

il 15° e il 4° posto e il Lazio non va mai sopra la 9° posizione (prevenzione), classificandosi 12° nell'area distrettuale e 14° in quella ospedaliera.

L'ultimo decennio dei Lea

Regione	Adempimento cumulativo 2010-2019 (%)	Totale punti ottenuti 2010-2019
Emilia-Romagna	93,4%	2.101
Toscana	91,3%	2.055
Veneto	89,1%	2.005
Piemonte	87,6%	1.970
Lombardia	87,4%	1.966
Umbria	85,9%	1.932
Marche	84,1%	1.893
Liguria	83,8%	1.862
Friuli Venezia-Giulia	81,5%	1.833
Prov. Aut. Trento	78,8%	1.773
Abruzzo	76,6%	1.724
Basilicata	76,4%	1.718
Lazio	75,1%	1.689
Sicilia	69,6%	1.567
Molise	68,0%	1.530
Puglia	67,5%	1.518
Valle d'Aosta	63,8%	1.436
Calabria	57,9%	1.347
Campania	58,2%	1.309
Prov. Aut. Bolzano	57,8%	1.296
Sardegna	56,3%	1.267

Totale punti 2010-2019 e adempimento cumulativo

Un report della **Fondazione GIMBE**, da oltre 25 anni impegnata nella difesa del Servizio Sanitario Nazionale e operante in maniera indipendente con il contributo di cittadini e organizzazioni private, ha messo in relazione i punteggi degli ultimi dieci anni. Rispetto al 2018, ad esempio, la situazione sanitaria risulta essere peggiorata

in Piemonte (da 218 a 188), in Liguria (da 211 a 206), in Friuli (da 206 a 205), in Abruzzo (da 209 a 204), in Basilicata (da 191 a 172), in Molise (da 180 a 150), in Calabria (da 162 a 125, qui la diminuzione più consistente), in Campania (da 170 a 168) e in Sardegna (da 145 a 111). Sono migliorate invece, nell'ordine, PA di Bolzano (+15), Lazio (+13), Marche (+6), Puglia (+4), Toscana (+2), PA di Trento (+2), Sicilia (+2), Umbria (+1) e Valle d'Aosta (+1). Lombardia e Lazio sono state le regioni che dal 2010 al 2019 hanno avuto meno oscillazioni, di fatto dimostrando una crescita costante dei livelli LEA: il Lazio, ad esempio, partiva da 122 punti ed è arrivato a 203 (unico calo nel 2013, ma nel 2014 era già sopra ai livelli del 2012). Curioso il caso dell'Abruzzo: sempre in crescita nei 9 anni precedenti, ha fatto registrare un punteggio con segno negativo solamente nell'ultima rilevazione, passando da 209 a 204. La Valle d'Aosta è l'unica tra le 21 regioni ad avere oggi meno punti rispetto al punto di partenza del 2010 (162 contro 160).

In un'ipotetica classifica decennale che tiene conto della somma di tutti i punteggi, troviamo in testa l'Emilia Romagna (2.101) davanti alla Toscana (2.055) e con il Veneto (2.005) al terzo posto. **Il Lazio qui è 13°**, mentre in coda ci sono Campania, PA di Bolzano (quella che è migliorata di più nel passaggio dal 2018 al 2019) e Sardegna. La prima regione del Sud è la Basilicata, 12a, a dimostrazione di quanto la "questione meridionale" sia un tema da approfondire anche in sanità. Fondazione GIMBE ha inoltre calcolato la percentuale totale di adempimento al LEA, che nel decennio in questione è stata del 75,7%; questo significa che un quarto delle risorse assegnate dallo Stato non ha prodotto servizi per i cittadini. La regione che ha sprecato più risorse è la Sardegna (43,7%), quella più virtuosa è stata l'Emilia Romagna (6,6%). Lo strumento ha però diversi limiti. Secondo l'Osservatorio GIMBE, la capacità di cogliere gli inadempimenti sanitari nelle regioni si è ridotta nel corso degli anni. Gli studiosi lo chiamano un **"progressivo appiattimento dello strumento di monitoraggio"** che genera, sempre secondo GIMBE, «un inaccettabile paradosso»: se nell'ultima rilevazione del 2019 solo due regioni risultano inadempienti (Molise e

Calabria), vari report indipendenti dimostrano invece «un generale peggioramento della qualità dell'**assistenza sanitaria**». Ci si deve interrogare, inoltre, su quanto sia stato funzionale lo strumento dei piani di rientro per le regioni in deficit. Secondo l'Osservatorio non ha prodotto i risultati attesi, perché «se si è dimostrato efficace per il riequilibrio finanziario delle regioni, lo stesso non si può dire per la riorganizzazione dell'assistenza sanitaria ai fini di un miglioramento dell'erogazione dei LEA, indipendentemente dai punteggi». Non a caso, «delle 10 Regioni sottoposte al piano di rientro dal 2007 al 2010, 7 (tutte al Centro-Sud) lo sono ancora e 2 (Molise e Calabria) rimangono commissariate». Riguardo le disuguaglianze sanitarie presenti nel Paese, infine, GIMBE auspica una maggiore collaborazione tra Stato e Regioni, affinché il diritto alla salute non continui a essere legato al CAP di residenza delle persone.

In copertina Foto di **Alexander Grey** da **Pixabay**



Articoli Simili



PIGNETO, VERSO UN INEDITO PATTO DI RE...

🕒 23-12-2022 -- 🧑 *Checchino Antonini*



ENTI DI PROMOZIONE SPORTIVA: UN IMPAT...

🕒 12-12-2022 -- 🧑 *Giorgio Marota*



POGGIO MIRTETO (RI). INAUGURATO IL PR...

🕒 05-12-2022 -- 🧑 *Pier Luca Aguzzi*



MOSTRAMI KIM. SETTANTA SCATTI SU ACCO...

🕒 02-12-2022 -- 🧑 *Ilaria Dioguardi*



AGROMAFIE E CAPORALATO. 230MILA OCCUP...

🕒 01-12-2022 -- 🧑 *Ilaria Dioguardi*



AMNESTY INTERNATIONAL: NO AGLI ACCORD...

🕒 30-11-2022 -- 🧑 *Maurizio Ermisino*

Lascia un commento

Il tuo indirizzo email non sarà pubblicato. I campi obbligatori sono contrassegnati *